

L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Con riferimento alla Nota USR ER prot. n. 2192 del 6/02/2007 "Azioni di accoglienza scolastica per alunni ed alunne adottati – percorsi di post- adozione" si evince quanto segue: **Nel percorso di inserimento dei minori adottati la scuola diventa attore di fondamentale importanza.** Se da un lato essa si arricchisce per la complessità dei minori adottati, portatori il più delle volte di esperienze particolarmente dolorose e storie difficili, dall'altro si trova spesso impreparata ad affrontare il mondo dell'adozione. Per il superamento di questa **criticità è di fondamentale importanza lo sviluppo di una maggiore sinergia e integrazione tra la Famiglia, la Scuola, gli Enti Autorizzati** che seguono l'adozione e i servizi sociali e sanitari degli Enti Locali.

LE BUONE PRASSI

TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	FASI E AZIONI DA SVOLGERE NELL'AMBITO SCOLASTICO
1) Al momento dell'iscrizione	Genitori, Servizi competenti e Scuola (Dirigente scolastico e segreteria)	Promuovono e garantiscono, nell'ottica della collaborazione scuola/ famiglia, il confronto sulle problematiche che si possono verificare nel momento dell'accoglienza scolastica.
2) prima dell'inserimento scolastico	Scuola (Dirigente scolastico e o figura scolastica referente), e Genitori	Primo incontro: raccolta dati: finalizzata ad acquisire informazioni tecnico scolastiche sulla storia del minore adottato affinché la specificità dell'esperienza adottiva sia riconosciuta.
	Dirigente Scolastico e o Figura scolastica referente, Genitori e Servizi competenti	Secondo incontro: Acquisire informazioni sul progetto di accompagnamento del minore adottato, elaborato dai servizi psico-sociali competenti al fine di individuare la classe di frequenza appropriata alle conoscenze/capacità del minore, nonché tempi e modalità di inserimento adeguati (possibile inserimento graduale e flessibile). Nel caso di adozioni non ancora perfezionate, si chiede particolare attenzione nell'adottare tutti i provvedimenti necessari per la tutela del minore in questione. (legge collaboratori di giustizia) (1) Valutare il ricorso a strumenti e professionalità specifiche tra cui un facilitatore linguistico e/o culturale. (Consiglio di Classe con genitori adottivi).



3) prima dell'inserimento nella classe	Insegnanti della classe, Dirigente Scolastico o figura scolastica referente e genitori	Schematizzare per punti il progetto condiviso. Il percorso così individuato potrà essere monitorato e, se necessario, modificato.
4) dopo l'inserimento nella classe	Insegnanti della classe e/o figura scolastica referente, e genitori	Realizzazione del percorso di inserimento scolastico e sua periodica verifica.
	Insegnanti della classe e/o figura scolastica referente, operatori psicosociali di riferimento e genitori.	Se ritenuto necessario, verifica con gli operatori psicosociali dei servizi competenti al fine di facilitare la positiva evoluzione dell'inserimento scolastico.

(1) Ispirandosi ad esempio alla legge 15 marzo 1991 n. 82, per analogia, la scuola - su proposta dei Servizi e in accordo con la famiglia adottante - può nella propria autonomia - DPR 275/99 - garantire l'utilizzo nei documenti pubblici dell'adottato del cognome della nuova famiglia anche se il procedimento definitivo di adozione non è ancora concluso.

Può essere utile coinvolgere gli operatori degli Enti Autorizzati nel percorso di accoglienza e integrazione del minore adottato.

Le azioni sopra descritte verranno garantite, nell'ottica della continuità scolastica e in accordo con i genitori, nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola.

